

SOMMARIO

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

art. 1	Oggetto	pag. 3
art. 2	Diffusione	pag. 3

Capo 1 ADUNANZE

art. 3	Luogo delle riunioni	pag. 3
art. 4	Sessioni	pag. 3
art. 5	Convocazione	pag. 4
art. 6	Convocazione d'urgenza	pag. 4
art. 7	Ordine del giorno	pag. 4
art. 8	Avviso di convocazione	pag. 5
art. 9	Pubblicità	pag. 5
art. 10	Deposito e consultazione degli atti - Rilascio copie	pag. 5
art. 11	Informazione ai Consiglieri	pag. 6

Capo II SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE

art. 12	Assessori non Consiglieri e Revisori dei Conti	pag. 6
art. 13	Numero legale	pag. 6
art. 14	Apertura di seduta - Mancanza del numero legale	pag. 7
art. 15	Seduta di seconda convocazione	pag. 7
art. 16	Sedute pubbliche - sedute segrete	pag. 8
art. 17	Disciplina delle adunanze	pag. 8
art. 18	Comportamento dei Consiglieri	pag. 8
art. 19	Comportamento del pubblico	pag. 9
art. 19/bis	Registrazioni audio e video delle sedute. Tenuta degli archivi digitali	pag. 9
art. 20	Scrutatori	pag. 9

Capo III PRESIDENZA

art. 21	Nomina Presidente del Consiglio e Vice Presidente	pag.10
art. 22	Diserzione della prima seduta	pag.10
art. 23	Presidenza provvisoria	pag.10
art. 24	Ineleggibilità ed Incompatibilità	pag.10
art. 25	Comunicazioni dei componenti della Giunta	pag.11
art. 26	Indirizzi generali di governo	pag.11
art. 27	Durata e Poteri del Presidente del Consiglio	pag.11
art. 28	Indennità	pag.12
art. 29	Revoca	pag.12
art. 30	Rapporti fra il Presidente del Consiglio e il Sindaco	pag.12
art. 31	Rapporti fra il Sindaco ed il Consiglio	pag.12
art. 32	Indirizzi per le nomine	pag.12
art. 33	Sessione del Bilancio Preventivo e del Conto Consuntivo	pag.12
art. 34	Illustrazione delle proposte	pag.13

Capo IV SEDUTE CONSILIARI

art. 35	Ordine della seduta	pag.13
art. 36	Norme per la discussione	pag.13
art. 37	Emendamenti	pag.14
art. 38	Questione pregiudiziale e sospensiva	pag.14
art. 39	Fatto personale	pag.14
art. 40	Chiusura della discussione	pag.14
art. 41	Dichiarazione di voto	pag.14
art. 42	Astensione dal voto	pag.15
art. 43	Obbligo di astensione	pag.15
art. 44	Revoca o modifica di precedenti deliberazioni	pag.15
art. 45	Ora di chiusura della seduta	pag.15
art. 46	Rinvio della seduta ad altro giorno	pag.15
art. 47	Termine della seduta	pag.16

Capo V INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI

art. 48	Norme comuni	pag.16
art. 49	Interrogazioni	pag.16
art. 50	Svolgimento delle interrogazioni	pag.16
art. 51	Mozioni	pag.17

Capo VI VOTAZIONI

art. 52	Forme di votazione	pag.18
art. 53	Votazione per appello nominale	pag.18
art. 54	Controprova	pag.18
art. 55	Votazione a scrutinio segreto	pag.18
art. 56	Esito della votazione	pag.18

Capo VII VERBALI

art. 57	Redazione e contenuto	pag.19
art. 58	Dichiarazioni a verbale	pag.20
art. 59	Verbali delle sedute segrete	pag.20
art. 60	Firma dei verbali	pag.20
art. 61	Esclusione del Segretario Comunale	pag.20
art. 62	Approvazione dei verbali	pag.20
art. 63	Rettifiche dei verbali	pag.20
art. 64	Deposito dei verbali	pag.21

Capo VIII GRUPPI CONSILIARI E COMMISSIONI CONSILIARI

art. 65	Gruppi Consiliari	pag.21
art. 66	Conferenza dei capigruppo	pag.21
art. 67	Funzionamento dei gruppi consiliari	pag.22
art. 68	Costituzione delle Commissioni Consiliari	pag.22
art. 69	Compiti e funzioni	pag.22
art. 70	Adunanze delle Commissioni	pag.23
Arr. 71	Verbali	pag.23
art. 72	Entrata in vigore	pag.23

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

art. 1 Oggetto

Il presente regolamento disciplina la convocazione e lo svolgimento delle adunanze del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari al fine di assicurare il loro regolare ed ordinato svolgimento ed il pieno e responsabile esercizio, da parte dei Consiglieri, delle loro attribuzioni.

Se nel corso delle adunanze si dovessero presentare casi che non risultano disciplinati dalla legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, la decisione su di essi è rimessa al Presidente dell'Assemblea, sentiti i Capi Gruppo Consiliari ovvero ai Presidenti delle singole Commissioni Consiliari nell'ambito delle rispettive competenze.

art. 2 Diffusione

Una copia del regolamento deve rimanere depositata nella sala delle adunanze durante le sedute, a disposizione dei Consiglieri. Copia dello stesso viene inviata, a cura del Segretario Comunale, ai Consiglieri neo eletti.

Copia del presente regolamento sarà inoltre inviata a tutte le scuole cittadine, a tutti i circoli e Associazioni socio - culturali, sportive e di volontariato che operano nel Comune di Monserrato.

Capo I

ADUNANZE

art. 3 Luogo delle riunioni

Le sedute del Consiglio Comunale si tengono nell'apposita sala del palazzo comunale; qualora circostanze speciali o gravi, giustificati motivi di ordine pubblico o di forza maggiore lo richiedano, il Sindaco determina il diverso luogo di riunione dandone comunicazione al Presidente dell'Assemblea per i successivi adempimenti.

In ogni caso il luogo di riunione non potrà essere fissato fuori dal territorio comunale.

In occasione delle sedute del Consiglio viene esposta all'esterno del palazzo comunale, per l'intera giornata, la bandiera della Repubblica e congiuntamente la bandiera della R.A.S. e la bandiera Europea.

art. 4 Sessioni

Il Consiglio comunale si riunisce in sessioni ordinarie e sessioni straordinarie.

Sono ordinarie quelle che si riferiscono all'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo; sono straordinarie tutte le altre.

Il Consiglio Comunale unitamente alla Giunta Comunale viene inoltre convocato due volte all'anno in seduta straordinaria per il "QUESTION TIME" da svolgersi nei mesi di Aprile

ed Ottobre. In detta Assemblea, i Consiglieri e i cittadini possono rivolgere interpellanze al Sindaco ed ai vari Assessori, su tutte le problematiche cittadine, il tutto secondo i criteri dell'art. 50 del presente Regolamento.

art. 5 Convocazione

Il Consiglio comunale è convocato dal Presidente dell'Assemblea mediante e-mail, fax, sms o dietro esplicita richiesta del Consigliere Comunale con avviso scritto.

Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta, quando lo richieda per iscritto, almeno un quinto dei Consiglieri assegnati o il Sindaco, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

La richiesta suddetta deve contenere, oltre all'indicazione degli argomenti da inserire all'ordine del giorno, le eventuali proposte di deliberazione al riguardo.

Copia della richiesta deve essere presentata al Segretario comunale per l'istruttoria e per l'acquisizione dei pareri di legge sulle eventuali proposte di deliberazione.

In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio, previa diffida, provvede il Prefetto.

art. 6 Convocazione d'urgenza

Il Consiglio Comunale può essere convocato d'urgenza quando ciò risulti giustificato dall'esigenza dell'esame immediato di determinati argomenti per i quali il rispetto dei termini normali di convocazione possa comportare pregiudizio per il Comune o per la cittadinanza.

In questo caso l'avviso di convocazione deve essere recapitato ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della seduta e contemporaneamente devono essere depositati i documenti relativi agli argomenti da trattare.

I motivi d'urgenza possono essere sindacati dal Consiglio il quale può stabilire, a maggioranza dei presenti, che ogni provvedimento sia rinviato al giorno successivo o ad altra seduta.

Le presenti disposizioni si applicano anche per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta.

art. 7 Ordine del giorno

L'ordine del giorno concordato nella conferenza dei capigruppo, consiste nell'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna seduta.

Spetta al Presidente il compito di compilarlo, integrarlo o rettificarlo, secondo quanto concordato nella conferenza dei capi gruppo.

Devono essere iscritti all'ordine del giorno, con precedenza assoluta, gli argomenti relativi alla piena, ricomposizione degli organi istituzionali del Comune.

La decisione del Presidente di non iscrivere all'ordine del giorno le proposte dei Consiglieri va comunicata per iscritto al proponente o al primo dei proponenti entro la data della riunione del Consiglio; tuttavia il Presidente è sempre tenuto ad iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio, in occasione della prima adunanza utile successiva la presentazione della richiesta, gli argomenti dei quali venga richiesta per iscritto la trattazione da almeno un quinto dei Consiglieri assegnati o dal Sindaco.

art. 8

Avviso di convocazione

L'avviso di convocazione del Consiglio deve essere consegnato al domicilio dei Consiglieri e degli Assessori non Consiglieri tramite il messo comunale; l'avviso è altresì comunicato ai Revisori dei Conti, al Prefetto e al Comitato Regionale di Controllo.

I Consiglieri e gli Assessori non Consiglieri che risiedono fuori Comune devono comunicare al Segretario Comunale il loro recapito o domicilio nel territorio del Comune presso il quale verranno consegnati gli avvisi di convocazione.

La consegna degli avvisi deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

L'avviso deve indicare il giorno, l'ora e luogo di riunione precisando se si tratta di prima o seconda convocazione e deve contenere l'elenco degli oggetti da trattare - ordine del giorno - in seduta pubblica o segreta.

L'avviso deve essere consegnato:

- per le sessioni ordinarie, almeno cinque giorni prima della riunione;
- per le sessioni straordinarie, almeno tre giorni prima della riunione
- per le convocazioni d'urgenza, almeno ventiquattrore prima della riunione.

Nel calcolo dei giorni non si tiene conto del giorno di consegna dell'avviso e del giorno di seduta

L'esito della trasmissione della convocazione inoltrata mediante fax, deve risultare da apposita stampa del rapporto.

La convocazione inviata mediante posta elettronica, dovrà contenere, in automatico, la richiesta di conferma della ricezione. Il destinatario ha l'obbligo di attestare l'avvenuta ricezione del messaggio, rispondendo a tale richiesta. L'Ufficio di Presidenza che provvede alle convocazioni, dovrà inoltre stampare una copia della mail contenente gli indirizzi dei destinatari, l'ora ed il giorno di avvenuta trasmissione.

art. 9

Pubblicità

L'ordine del giorno di ciascuna seduta deve essere pubblicato all'Albo Pretorio contestualmente al giorno di notifica fatta ai Consiglieri, copia dovrà essere inviata al Prefetto a cura della Segreteria Generale .

Il Sindaco dà pubblico avviso alla cittadinanza della convocazione del Consiglio mediante affissione di appositi manifesti nei quali sono indicati il giorno, l'ora, il luogo della riunione e l'ordine del giorno.

L'Amministrazione dovrà inoltre pubblicare detta convocazione nei vari quartieri del territorio Comunale e nelle zone di nuova espansione, sui quotidiani cittadini e d'informazione locale, nonché sul sito internet istituzionale.

art. 10

Deposito e consultazione degli atti - Rilascio copie

Le proposte di deliberazione, corredate dai prescritti pareri e gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, sono depositate, per la consultazione, presso la segreteria comunale nel giorno della riunione e nei tre giorni precedenti, durante l'orario d'ufficio.

Nessuna proposta può essere sottoposta all'esame del Consiglio se non viene depositata, con tutti i documenti necessari, almeno ventiquattro ore prima di quella di inizio della seduta.

All'inizio della seduta le proposte ed i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza a disposizione dei Consiglieri.

I Consiglieri hanno diritto di prendere visione e di avere copia delle proposte di deliberazione e degli atti preparatori in esse richiamati.

art. 11
Informazione ai Consiglieri

I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dai responsabili dei servizi e degli uffici le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato .

A tal fine, gli stessi rivolgono richiesta di informazione, verbalmente, ai soggetti indicati nel comma precedente i quali, nell'ambito delle rispettive competenze, devono fornire tutte le notizie ufficialmente a loro conoscenza.

I Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

Capo 11

SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE

art. 12
Assessori non Consiglieri e Revisori dei Conti

Gli Assessori partecipano alle sedute del Consiglio comunale senza diritto di voto per riferire sugli argomenti dell'ordine del giorno concernenti l'assessorato e per intervenire nella discussione relativa a detta materia ed a quelle di carattere generale, concernenti l'Amministrazione.

art. 13
Numero legale

Il Consiglio Comunale in prima convocazione non può deliberare se non interviene la metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune; nella seduta di seconda convocazione, che avrà luogo in giorno diverso da quello della prima, le deliberazioni sono valide purché intervengano almeno quattro membri.

Nel caso che siano introdotte proposte, le quali non erano comprese nell'ordine del giorno di prima convocazione, queste non possono essere poste in deliberazione se non ventiquattro ore dopo averne dato avviso a tutti i Consiglieri.

Nel numero fissato per la validità delle adunanze del Consiglio non devono computarsi i Consiglieri presenti quando si deliberi su questioni nelle quali essi o i loro parenti o affini fino al quarto grado abbiano interesse.

I Consiglieri che escono dalla sala prima della votazione non si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza.

I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero dei presenti necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti

art. 14

Apertura di seduta – Mancanza del numero legale

La seduta viene aperta appena sia presente il numero legale dei Consiglieri.

La verifica del numero legale avviene mediante il sistema elettronico di gestione. I Consiglieri che vogliono far accertare la propria presenza in aula, dovranno inserire la tessera magnetica personale. Il Presidente, all'orario previsto per l'appello, verificato il numero dei Consiglieri presenti in aula dichiara o meno la validità legale della seduta. Il Segretario, riscontrata la sussistenza del numero legale, appone la propria firma sulla stampa del rapporto presenze.

Nel caso siano decorsi 30 minuti dall'ora indicata nell'avviso di convocazione, senza che siano intervenuti i Consiglieri nel numero prescritto, il Presidente dichiarerà deserta l'adunanza, inviando gli affari posti all'ordine del giorno ad una adunanza di seconda convocazione.

Della seduta dichiarata deserta è steso verbale nel quale si devono indicare i nomi degli intervenuti, facendo menzione delle assenze previamente giustificate.

I Consiglieri che accedono all' adunanza dopo la verifica elettronica del numero legale, al fine di far rivelare al sistema la loro effettiva presenza, dovranno inserire la tessera magnetica personale.

I Consiglieri che intendono invece abbandonare temporaneamente i lavori della seduta, o che non intendano partecipare alla discussione o alle votazioni, dovranno estrarre dalla postazione la tessera magnetica.

La verifica del numero legale può essere richiesto in ogni momento durante i lavori, mediante la stampa del riepilogo presenze. Ad ogni Consigliere Comunale è affidata una tessera magnetica strettamente personale con fotografia riportante oltre ai suoi dati identificativi, anche lo stemma e l'intestazione dell'Amministrazione.

Nel corso del dibattito il Presidente è tenuto a verificare se sia presente il numero legale dei Consiglieri, anche su espressa richiesta di uno di essi o del Segretario.

Nel caso che dalla verifica risulti che il numero dei Consiglieri presenti sia inferiore a quello richiesto per la legalità della seduta, il Presidente deve disporre la sospensione temporanea della riunione per una durata da cinque a dieci minuti, dopodichè disporrà una nuova verifica.

Ove da tale verifica risulti che il numero dei presenti è ancora inferiore a quello prescritto per la validità della seduta, questa viene dichiarata deserta per gli oggetti ancora rimasti da trattare ed è, quindi, legalmente sciolta.

Di quanto sopra viene dato atto a verbale, indicando il numero dei Consiglieri presenti al momento dello scioglimento.

art. 15

Seduta di seconda convocazione

E' seduta di seconda convocazione per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno quella che succede ad una precedente dichiarata deserta per mancanza del numero legale.

Anche la seconda convocazione deve essere fissata con avvisi scritti nei termini e modi indicati nel presente regolamento; quando però, l'avviso della seduta andata deserta indichi anche il giorno della seduta successiva, per il caso che si renda necessario, l'avviso per la seduta di seconda convocazione è rinnovato ai soli Consiglieri non intervenuti alla seduta deserta.

art. 16

Sedute Pubbliche - Sedute segrete

Le sedute del Consiglio sono, di regola, pubbliche; sono segrete quando si debbono trattare questioni concernenti persone che comportino apprezzamenti o valutazioni sulle qualità delle persone stesse.

Quando nella trattazione di un affare in seduta pubblica si verifichi la situazione, di cui sopra, il Consiglio, su proposta motivata del Presidente, di un Consigliere o del Segretario ed a maggioranza di voti espressi in forma palese, delibera il passaggio alla seduta segreta, dandone atto a verbale con espressa annotazione dei motivi.

Durante la seduta segreta possono restare in aula, oltre ai Consiglieri, al Segretario ed al Vice Segretario, gli Assessori se la seduta riguarda argomenti sui quali gli stessi hanno diritto di intervenire nella discussione.

art. 17

Disciplina delle adunanze

Esaurite le formalità preliminari, il Presidente può fare eventuali comunicazioni d'uso su fatti o circostanze che possono interessare il Consiglio; quindi da inizio alla discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno seguendo la progressione dello stesso.

E' facoltà del Presidente o di almeno due Consiglieri proporre mutamenti alla progressione dell'ordine del giorno; sulla proposta il Consiglio delibera per alzata di mano senza discussione.

Durante l'adunanza sono vietati discorsi e comportamenti incompatibili con la dignità dell'istituzione consiliare; sono altresì vietati atti e parole capaci di suscitare disordini.

art. 18

Comportamento dei Consiglieri

I Consiglieri, di norma parlano dal proprio seggio, in piedi, rivolgendosi all'Assemblea.

Chi intende parlare ne fa richiesta al Presidente che concede la parola secondo l'ordine di prenotazione, che va fatta entro il tempo indicato dal Presidente e comunque entro 20 minuti. La richiesta d'intervento è effettuata premendo il pulsante di prenotazione sulla base microfonica. Su richiesta di almeno due capi gruppo consiliari sarà la conferenza dei capi gruppo ad indicare un tempo diverso per le iscrizioni.

Ogni intervento deve riguardare solamente l'argomento in discussione, tuttavia si possono fare, in qualsiasi momento, interventi per un richiamo al regolamento.

Non sono ammessi interventi in forma di dialogo.

Se un Consigliere turba l'ordine o pronuncia parole ingiuriose o sconvenienti, il Presidente lo richiama. Il Consigliere può dare spiegazioni in seguito alle quali il Presidente conferma o ritira il richiamo. Se il Consigliere persiste nel comportamento irregolare, il Presidente gli interdice la parola. Nell'ipotesi che il Consigliere, nonostante il richiamo, persista nel suo atteggiamento, il Presidente può sospendere la seduta per i provvedimenti del caso.

Ogni qualvolta si adoperino frasi non consone, si adottino argomenti non consoni alla dignità del Consiglio Comunale si dà luogo ad immediato richiamo all'ordine da parte del Presidente.

E' richiamato dal Presidente anche il Consigliere che turba comunque l'ordine o pronuncia parole sconvenienti.

Se il Consigliere avvertito una prima volta dal Presidente si ostini in una violazione dell'ordine e non ritiri le parole sconvenienti all'indirizzo del Consiglio o di qualcuno dei

colleghi, o si ostini nel contravvenire in qualsiasi modo all'osservanza del presente Regolamento, il Presidente gli toglie la facoltà di parlare.

E, se ciò malgrado, il Consigliere persista, il Presidente ordinerà contro di esso l'inserzione di una censura, in nome del Consiglio, nel processo verbale.

Quando neanche tale rimedio consegue lo scopo dell'ordine e della dignità della discussione, il Presidente toglie la seduta temporaneamente, interdicensi poi il Consigliere censurato alla riapertura, la facoltà di parlare sullo stesso argomento.

Al Consigliere censurato non si nega la facoltà di parlare sullo stesso argomento ove intenda dare spiegazioni per rimuovere un malinteso.

Dopo i chiarimenti il Presidente conferma o ritira la censura.

art. 19

Comportamento del pubblico

Il pubblico assiste alle sedute nella parte della Sala Consiliare ad esso riservata. Nel caso in cui il pubblico sia in numero superiore alla capienza della sala, o negli altri casi in cui il Presidente lo ritenga utile, verrà attivato il sistema di trasmissione audio-video dei lavori consiliari anche nella Sala Polifunzionale.

Le persone che assistono debbono essere inermi, restare in silenzio, astenersi da qualsiasi segno di approvazione o disapprovazione e mantenere un contegno corretto. Ai rappresentanti della stampa è riservato un apposito spazio.

Nessuna persona estranea può avere accesso durante la seduta nella parte della sala riservata ai Consiglieri. Oltre agli Assessori, al Segretario ed agli altri dipendenti in servizio, potrà essere ammessa, a seconda delle esigenze del Consiglio, la presenza di altre persone.

Nelle sedute pubbliche il Presidente, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può ordinare che venga espulso dall'uditorio chiunque sia causa di disordine ed anche ordinarne l'arresto, ponendolo, in tal caso, immediatamente a disposizione delle autorità di pubblica sicurezza.

Quando sorga un tumulto nella sala delle adunanze e risultino vani i richiami del Presidente, questi abbandona il seggio e la seduta è sospesa fino a quando egli non riprenda il suo posto. Se, ripresa la seduta, il tumulto prosegue, il Presidente può nuovamente sospenderla a tempo determinato ovvero toglierla definitivamente. In questo caso, il Consiglio dovrà essere riconvocato a domicilio.

art. 19 /bis

Registrazioni audio e video delle sedute. Tenuta degli archivi digitali

Sono consentite le registrazioni audio-video del Consiglio Comunale, effettuate esclusivamente con mezzi ed apparecchiature in dotazione all'Amministrazione, per i fini di archiviazione dei file delle sedute.

Le registrazioni effettuate con tali mezzi non costituiscono "documentazione amministrativa" pertanto non rientrano nell'ambito di applicazione della legge 241/90 in materia di accesso agli atti, pur tuttavia potranno essere richieste per iscritto al Presidente copie dei file audio-video relativi alle sedute consiliari.

L'onere del supporto su cui registrare il file è a carico del richiedente.

art. 20

Scrutatori

All'inizio della seduta, accertato il numero legale degli intervenuti, il Presidente designa, fra i Consiglieri presenti, tre Scrutatori con il compito di assisterlo nelle votazioni e dell'accertamento dei relativi risultati.

Capo III

PRESIDENZA

art. 21

Nomina Presidente del Consiglio e Vice Presidente

Il Consiglio, subito dopo aver provveduto alla convalida, elegge dal suo seno il Presidente ed il Vice Presidente, con votazione segreta a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati.

Qualora nessuno raggiunga la maggioranza richiesta si procede, nella stessa seduta, ad un'ulteriore votazione per la quale è sufficiente il raggiungimento della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Nel caso di esito negativo, si procede subito al ballottaggio fra i due candidati più votati nel secondo scrutinio e risulta eletto colui che raccoglie il massimo dei voti o il più anziano d'età nel caso di parità.

La deliberazione di nomina del Presidente è immediatamente eseguibile in armonia a quanto previsto nel secondo periodo del comma 2 ter dell'art. 1 della legge 25.03.1993 n. 81 e la sua trasmissione all'organo di controllo avviene nel termine di sette giorni di cui alla Legge Regionale sui controlli.

art. 22

Diserzione della prima seduta

Qualora la prima seduta del Consiglio non possa aver luogo o si scioglia per mancanza del numero legale senza aver provveduto alla nomina del Presidente ed all'approvazione degli indirizzi generali di governo, il Consiglio rimane convocato con lo stesso orario, al decimo giorno feriale successivo per discutere l'ordine del giorno non trattato, con l'osservanza delle norme contenute nel comma 2 ter dell'art. 1 della legge 25.03.1993 n. 81.

art. 23

Presidenza provvisoria

Sino alla nomina del Presidente e del Vice Presidente la seduta del Consiglio è presieduta dal Consigliere anziano individuato in applicazione dell'art. 1 comma 2 ter della legge 25 marzo 1993 n. 81.

Qualora il Consigliere anziano sia assente o rifiuti di presiedere l'assemblea, la presidenza è assunta dal Consigliere consenziente che, tra i presenti, vanta la maggiore anzianità determinata con i criteri di cui alle norme richiamate nel comma precedente.

art. 24

Ineleggibilità ed incompatibilità

Il Consigliere nominato Presidente cessa, all'atto dell'accettazione, da ogni altra funzione rivestita per l'Ente e nell'Ente come rappresentante, amministratore o consulente di istituzioni, enti dipendenti o sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune nonché delle Società per azioni a maggioranza di capitale comunale, componente di commissioni interne dell'Ente, consultive, di inchieste, di studio e similari.

art. 25

Comunicazioni dei Componenti della Giunta

Dopo la nomina del Presidente la riunione del Consiglio continua per ascoltare la comunicazione del Sindaco sull'intervenuta nomina del Vice Sindaco e degli altri componenti della Giunta.

art. 26

Indirizzi generali di governo

Intervenuta la comunicazione di cui all'articolo precedente, il Sindaco espone la sua proposta degli indirizzi generali di Governo.

Nella stessa seduta o in altre da tenersi entro i successivi dieci giorni feriali su convocazione dal Sindaco, gli indirizzi generali di governo per il quadriennio successivo sono discussi ed approvati con voto palese a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Agli indirizzi approvati deve ispirarsi l'attività del Consiglio, del Sindaco e dei responsabili degli uffici e servizi. Essi sono pubblicati in fascicolo a disposizione di ogni richiedente.

art. 27

Durata e poteri del Presidente del Consiglio

La nomina a Presidente ha la durata pari a quella del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio:

- a) rappresenta il Consiglio Comunale nell'Ente;
- b) convoca il Consiglio fissando la data, sentito il Sindaco e la conferenza dei Capi Gruppo consiliari;
- c) riunisce il Consiglio entro venti giorni dalla richiesta del Sindaco o di almeno un quinto dei Consiglieri in carica, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste. Il termine predetto è ridotto a cinque giorni quando il Sindaco rappresenta, motivando, la particolare urgenza della trattazione;
- d) riunisce il Consiglio nel termine di dieci giorni per discutere e provvedere sul referto straordinario pervenuto dai Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 57, settimo comma della legge 8 giugno 1990 n. 142;
- e) dirama l'ordine del giorno formulato su proposte compiutamente istruite, presentate dal Sindaco, dalla Giunta, da qualsiasi Consigliere;
- f) presiede e disciplina la discussione degli argomenti all'ordine del giorno nella successione in cui vi sono esposti, salvo le modifiche decise dal Consiglio stesso su proposta del suo Presidente, di ciascun Consigliere e del Sindaco;
- g) proclama il risultato delle votazioni e la decisione assunta;
- h) firma, insieme al Segretario Comunale, i relativi verbali e gli estratti delle deliberazioni;
- i) convoca la Conferenza dei Capi Gruppo Consiliari;
- j) insedia le Commissioni consiliari, vigila sul loro regolare funzionamento ed in caso di prolungato non funzionamento riunisce le stesse;
- k) notifica agli enti interessati le nomine dei rappresentanti del Consiglio ad esso espressamente riservate dalla legge;
- l) sovrintende al funzionamento degli uffici di supporto all'attività del Consiglio e delle sue Commissioni.

art. 28
Indennità

“ANNULLATO”

art. 29
Revoca

Il Presidente può essere revocato su richiesta motivata, depositata almeno dieci giorni prima e sottoscritta dal Sindaco o da altri membri del Consiglio in numero non inferiore ad un terzo degli eletti, con il voto segreto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

art. 30
Rapporti fra il Presidente del Consiglio e il Sindaco

“ANNULLATO” 1° comma

“ANNULLATO” 2° comma

Il Presidente ricerca l'intesa del Sindaco sulla data di convocazione del Consiglio. Nel caso in cui tale intesa non sia possibile, il Presidente sentito il parere favorevole della conferenza dei Capi Gruppo assunto a maggioranza dei presenti, fissa direttamente la data. Di tale situazione deve essere fatta menzione nell' avviso di convocazione.

art. 31
Rapporti tra il Sindaco ed il Consiglio

All'inizio di ogni seduta consiliare deve essere riservato al Sindaco o all'Assessore delegato un periodo di tempo per rispondere alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri.

art. 32
Indirizzi per le nomine

Il Consiglio è convocato in una data compresa nei quindici giorni feriali successivi a quella di approvazione degli indirizzi generali di governo, per formulare, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, gli indirizzi in base ai quali il Sindaco procede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed istituzioni.

Qualora il Consiglio non riesca a formulare compiutamente gli indirizzi nella seduta, il suo prosieguo è fissato per il giorno, feriale successivo con lo stesso orario, senza necessità di convocazione espressa.

art. 33
Sessione del Bilancio Preventivo e del Conto Consuntivo

Le proposte del bilancio preventivo e del rendiconto annuale sono consegnate alla Presidenza del Consiglio almeno venti giorni prima della scadenza dei rispettivi termini dalla legge per l'approvazione.

Il Consiglio e' riunito entro il decimo giorno feriale antecedente al termine finale di legge.

art. 34

Illustrazione delle proposte

Il Sindaco o l'Assessore delegato ha facoltà di illustrare al Consiglio la proposta presentata dal Sindaco o dalla Giunta, prima dell'inizio della sua discussione generale e, al termine di intervenire sulla stessa.

Il Consiglio, a maggioranza dei Consiglieri presenti, può rinviare la trattazione di un argomento alla presenza e illustrazione del Sindaco o del suo delegato.

Capo IV

SEDUTE CONSILIARI

art. 35

Ordine della seduta

Nessuna proposta di deliberazione può essere sottoposta al Consiglio Comunale se non sia iscritta all'ordine del giorno.

Il Sindaco, l'Assessore o il Consigliere illustrano la proposta di deliberazione facendo constatare, in particolare, l'esistenza ed il tenore dei pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n 142. Esaurita l'illustrazione della proposta, e nessuno chiedendo parola, si procede subito alla votazione.

La discussione, cui possono prendere parte tutti i Consiglieri ognuno dei quali deve ottenere la parola dal Presidente, segue questo ordine:

- discussione generale seguita da eventuale proposta di rinvio e votazione sugli ordini del giorno;
- discussione particolareggiata dell'argomento nei suoi articoli o parti con eventuale presentazione di emendamenti ed aggiunte e relative votazioni;
- votazione complessiva sulla proposta di deliberazione.

art. 36

Norme per la discussione

La parola è concessa ai Consiglieri, seguendo l'ordine di iscrizione, alternando, di norma, uno della maggioranza ed uno della minoranza Consiliare.

Nella trattazione di ogni argomento all'O.d.G. ciascun Consigliere può parlare una sola volta; può intervenire, per replica solo chi illustra la proposta.

Ogni intervento deve essere contenuto nel limite di tempo di 15 minuti.

La conferenza dei capigruppo ha, in ogni caso, la facoltà di proporre limiti di tempo più ampi di quelli indicati sopra; delle decisioni in tal senso, il Presidente avvisa il Consiglio all'inizio della seduta o della discussione sull'argomento.

Ciascun Consigliere ha comunque diritto d'intervenire per porre questioni pregiudiziali o sospensive, per fatto personale, per richiamo al regolamento o all'ordine dei lavori con interventi contenuti nel più breve tempo possibile.

Trascorsi i termini dell'intervento, il presidente richiama l'oratore e, se nel caso, gli toglie la parola; l'oratore può appellarsi al Consiglio precisando il tempo che richiede per concludere e il Consiglio decide, senza discussione, a maggioranza dei votanti.

art. 37
Emendamenti

Gli emendamenti e sottoemendamenti alle proposte di deliberazione devono essere presentati da ogni Consigliere in forma scritta.

L'emendamento è la sostituzione, la soppressione o l'aggiunta di parole al testo della proposta di deliberazione.

Il sottoemendamento è l'emendamento di un emendamento già presentato.

Gli emendamenti ed i sottoemendamenti proposti devono essere depositati presso la Segreteria Comunale almeno ventiquattro ore prima della riunione del Consiglio.

Gli emendamenti ed i sottoemendamenti con effetti modificativi nei confronti delle proposte di deliberazione dovranno essere corredati dei pareri di cui all'art. 53 della legge 6 giugno 1990, n°142.

art. 38
Questione pregiudiziale e sospensiva

La questione pregiudiziale si ha quando viene proposto che un argomento non debba discutersi; quella sospensiva è, invece, una richiesta di rinvio della trattazione dell' argomento.

Tali questioni possono essere presentate prima dell'inizio della discussione o nel corso di questa; in quest'ultimo caso la richiesta deve essere avanzata da non meno di tre Consiglieri.

Le proposte debbono essere decise prima di iniziare o procedere nella discussione sul merito.

art. 39
Fatto personale

Costituisce "fatto personale" il giudizio espresso sulla condotta di un Consigliere comunale o il sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse.

In ogni momento i Consiglieri possono chiedere la parola per "fatto personale", indicando in che consista il fatto stesso.

Il Presidente decide sull'esistenza o meno del fatto personale e, in caso di dissenso, decide il Consiglio, senza discussione per alzata di mano.

art. 40
Chiusura della discussione

Il Presidente, esaurito il dibattito sull'argomento all'ordine del giorno, dichiara chiusa la discussione.

art. 41
Dichiarazione di voto

Dichiarata chiusa la discussione, può essere concessa la parola esclusivamente per dichiarazione di voto.

Il tempo concesso per queste dichiarazioni non può superare i cinque minuti.

art. 42
Astensione dal voto

Prima che abbia inizio la votazione, i Consiglieri possono dichiarare di astenersi dal voto ed eventualmente specificarne i motivi.

Il tempo massimo concesso per tali dichiarazioni è di cinque minuti.

art. 43
Obbligo di astensione

I Consiglieri hanno l'obbligo di astenersi dal prendere parte alle deliberazioni cui hanno interesse a norma di legge; in tal caso debbono allontanarsi dalla sala delle adunanze all'inizio della trattazione dell'argomento, dandone comunicazione al Segretario che lo fa constare nel verbale.

art. 44
Revoca o modifica di precedenti deliberazioni

Le deliberazioni del Consiglio recanti modificazioni o revoca di precedenti deliberazioni devono contenere espressa e chiara menzione della revoca o della modificazione.

Le deliberazioni che contrastano in tutto o in parte con prescrizioni di piani, programmi od altri atti di indirizzo generale devono contestualmente apportare espressa modifica alle prescrizioni di detti atti.

art. 45
Ora di chiusura della seduta

L'ora entro la quale si concludono le sedute è stabilita periodicamente dalla conferenza dei capigruppo su proposta del Presidente.

Il Consiglio può decidere, all'inizio o nel corso della seduta, di continuare i lavori oltre il termine normalmente fissato, per concludere la trattazione degli argomenti che hanno particolare importanza o urgenza.

art. 46
Rinvio della seduta ad altro giorno

Quando all'ora prevista per la chiusura della discussione non sia stata ultimata la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, e ove nell'avviso di convocazione ne sia stata prevista la prosecuzione nei giorni successivi già stabiliti, il Presidente sospende la seduta ed avverte che la stessa proseguirà nel giorno stabilito ed all'ora fissata.

Nel caso che nell'avviso non sia stata prevista la possibilità di prosecuzione in altro giorno già fissato, il Consiglio dovrà essere riconvocato con l'osservanza delle formalità di rito. Qualora nessun nuovo argomento debba essere iscritto all'ordine del giorno oltre a quelli rimasti da trattare nella seduta non conclusa, è sufficiente che l'avviso sia fatto pervenire a tutti i Consiglieri almeno ventiquattro ore prima di quella fissata per l'adunanza che rimane seduta di prima convocazione.

art. 47
Termine della seduta

Esaurita la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara conclusa la seduta.

Quando si giunge all'ora fissata per la conclusione della seduta, viene continuata e conclusa la trattazione dell'argomento in discussione e si procede alla votazione sullo stesso, effettuata la quale il Presidente dichiara terminata la seduta e precisa se la stessa proseguirà in giorno già stabilito nell'avviso di convocazione oppure avverte che il Consiglio verrà riconvocato a domicilio per completare la trattazione degli argomenti rimasti.

CapoV

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI

art. 48
Norme comuni

Al fine di espletare la loro funzione, i Consiglieri, oltre al diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio, hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che interessano l'attività del Comune e la collettività amministrata.

art. 49
Interrogazioni

L'interrogazione consiste nella domanda scritta rivolta al Sindaco o alla Giunta per conoscere se un determinato fatto sia vero o se alcuna informazione sia pervenuta in merito al Sindaco stesso od alla Giunta, o se il Sindaco o la Giunta abbiano preso o stiano per prendere talune risoluzioni su oggetti determinati.

L'interpellanza consiste nella domanda scritta al Sindaco od alla Giunta circa i motivi ed i criteri in base ai quali sono stati presi alcuni provvedimenti.

L'interrogazione deve essere sempre formulata in modo chiaro, conciso ed in termini corretti; deve pervenire entro il decimo giorno precedente quello in cui si tiene la seduta del Consiglio nella quale si intende ottenere la risposta.

L'interrogazione, in caso di urgenza, oltre che per iscritto, potrà essere presentata anche verbalmente seduta stante; nel caso non ci sia risposta immediata del Sindaco, o per esso l'Assessore interrogato, risponderanno nella seduta successiva.

Il Sindaco o un Assessore possono dare risposta immediata all'interrogazione urgente se dispongono degli elementi necessari; in caso contrario, ne prendono atto e si riservano di dare risposta scritta entro 15 giorni

art. 50
Svolgimento delle interrogazioni

La trattazione delle interrogazioni avviene nella parte iniziale della seduta secondo l'ordine cronologico se possibile, uno della maggioranza ed uno della minoranza consiliare.

Lo svolgimento delle interrogazioni non potrà occupare più di un' ora per ciascuna seduta. In tale lasso di tempo non viene conteggiato il tempo occorrente alle risposte.

Il testo delle interrogazioni viene letto dall'interrogante o dal primo degli interroganti.

Ogni interrogazione deve essere contenuta nel limite di 7 minuti e l'eventuale replica da parte dell'interrogante deve essere contenuta nel limite massimo di 3 minuti. La richiesta di eventuale intervento a sostegno viene computata ai fini dell'alternanza.

Qualora l'interrogante non sia soddisfatto e intenda promuovere una discussione sulla risposta, può presentare una mozione che dovrà essere iscritta all'ordine del giorno della successiva seduta consiliare.

Quando l'interrogante richiede espressamente una risposta scritta, la stessa deve essere data entro 30 giorni e l'interrogazione non viene iscritta all'ordine del giorno del Consiglio.

Se l'interrogante non richiede espressamente l'iscrizione dell'interrogazione all'ordine del giorno del Consiglio, si intende che, per la stessa, è richiesta risposta scritta.

L'interrogazione, avendo carattere informativo non dà luogo a discussione. Quando le sedute del Consiglio si tengono in più giorni consecutivi, le interrogazioni vengono limitate al primo giorno.

art. 51 Mozioni

La mozione consiste in una proposta concreta intesa a promuovere un giudizio sull'operato del Sindaco o della Giunta oppure un voto sui criteri da seguire nella trattazione di determinati argomenti.

La mozione deve essere presentata per iscritto al Presidente almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza del Consiglio; nel caso in cui venga presentata nel corso della seduta consiliare, il Presidente, senza dar luogo ad alcuna discussione, ne fa prendere atto a verbale assicurando che la mozione sarà iscritta all'ordine del giorno della successiva seduta.

La mozione comporta sempre l'adozione di un voto deliberativo a conclusione del dibattito.

La trattazione delle mozioni avviene nella parte iniziale o conclusiva della seduta, secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Capo VI

Votazioni

art. 52

Forme di votazione

I Consiglieri votano in forma palese mediante il sistema elettronico di votazione, o per alzata di mano nel caso in cui tale sistema non funzioni.

Possono inoltre votare per appello nominale ai sensi del successivo art. 53.

Le deliberazioni che comportano valutazioni o apprezzamenti di persone si assumono a scrutinio segreto con votazione segreta mediante il sistema elettronico.

art. 53

Votazione per appello nominale

La votazione per appello nominale è concessa quando lo richiedano almeno tre Consiglieri.

Nel voto per appello nominale, il Presidente indica il significato del "sì" e del "no" ed estrae a sorte il nome del primo Consigliere dal quale iniziare l'appello. Il Segretario procede all'appello nominale, partendo in ordine alfabetico dal nominativo estratto. Il Consigliere esprime ad alta voce la propria scelta e contestualmente conferma la volontà espressa mediante la pulsantiera elettronica. L'esito della votazione è proiettato sugli schermi posti all'interno della Sala Consiliare. Il Presidente assistito dagli scrutatori riscontra il risultato e proclama l'esito della votazione che viene immediatamente stampato e controfirmato.

art. 54

Controprova

Il voto per alzata di mano è soggetto a controprova se un Consigliere lo richieda immediatamente dopo la proclamazione del risultato e, comunque, prima che si passi ad altro oggetto.

Il Presidente, assistito dagli Scrutatori, accerta il risultato della controprova e se la votazione è ancora dubbia si procede per appello nominale.

art. 55

Votazione a scrutinio segreto

La votazione a scrutinio segreto si esegue, di regola, mediante il sistema elettronico, ovvero con schede o palline nel caso in cui tale sistema non funzioni. Il Presidente assistito dagli scrutatori riscontra il risultato attraverso il sistema elettronico e proclama l'esito della votazione che viene immediatamente stampato e controfirmato.

art. 56

Esito della votazione

Nessuna deliberazione s'intende approvata se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, ossia un numero di voti favorevoli pari ad almeno la metà più uno dei votanti, salvo che la legge non richieda una maggioranza qualificata.

I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario per rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti; le schede bianche e le nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

In caso di parità di voti la proposta s'intende non approvata.

Salvo che la legge non disponga diversamente, non si può procedere, in alcun caso, al ballottaggio e la proposta non approvata o respinta non può, nella stessa seduta, essere ulteriormente oggetto di discussione e votazione.

Terminata la votazione, il Presidente, con l'assistenza degli Scrutatori, cui compete anche verificare la regolarità della votazione, proclama l'esito della votazione stessa, specificando il numero dei voti favorevoli, di quelli contrari e degli astenuti.

Se il numero dei voti è superiore al numero dei votanti, il Presidente annulla la votazione e ne dispone la rinnovazione.

Qualora sorga contestazione circa il risultato o la validità della votazione, su di essa decide il Consiglio seduta stante.

Il Presidente può concedere la parola solo al Consigliere che solleva la contestazione e ad un altro per opporvisi.

Proclamato l'esito della votazione, ove non siano sorte contestazioni, le schede della votazione possono essere distrutte.

Capo VII

VERBALI

art. 57

Redazione e contenuto

I verbali delle adunanze sono redatti a cura del Segretario Comunale.

Nei verbali devono essere indicati:

- l'anno, il mese, il giorno, l'ora ed il luogo della adunanza;
- le modalità osservate per la convocazione;
- i Consiglieri presenti e quelli assenti;
- l'oggetto della proposta di deliberazione ed il relatore della stessa;
- il testo della proposta con i pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n°142;
- i Consiglieri intervenuti nella discussione sulla proposta con sintesi degli interventi, per la migliore comprensione dei contenuti del dibattito, ovvero quando i Consiglieri abbiano chiesto di inserire a verbale le proprie dichiarazioni;
- il sistema di votazione, il numero dei Consiglieri votanti e l'indicazione dei Consiglieri astenuti e di quelli che hanno votato contro;
- il numero delle schede bianche e delle schede nulle;
- il nome dei Consiglieri Scrutatori.

Per la compilazione dei verbali il Segretario è coadiuvato dal Vicesegretario o da altri impiegati della Segreteria.

I verbali delle sedute possono essere costituiti dalla raccolta delle deliberazioni adottate nelle sedute stesse.

art. 58
Dichiarazioni a verbale

Ogni Consigliere ha diritto di chiederà, nel corso della seduta, che nel verbale si faccia constatare il suo voto ed il motivo del medesimo; ha inoltre facoltà di chiedere che nel verbale stesso siano inserite brevi dichiarazioni scritte o dettate al Segretario.

I Consiglieri possono altresì richiedere al Presidente che i loro interventi vengano riportati integralmente a verbale; in tal caso il testo scritto dell'intervento va consegnato al Segretario prima della sua lettura al Consiglio.

Eventuali ingiurie, calunnie o dichiarazioni offensive e diffamatorie non debbono mai essere riportate a verbale; tuttavia, se lo richiede il Presidente o il Consigliere che si ritiene offeso, le stesse possono essere riportate a verbale in modo conciso con l'indicazione di chi ne ha fatto richiesta.

art. 59
Verbali delle sedute segrete

Nei verbali delle sedute segrete non viene riportata la discussione.

Ad. 60
Firma dei verbali

I verbali sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

art. 61
Esclusione del Segretario Comunale

Quando il Segretario Comunale ha per legge l'obbligo di astenersi ed in assenza del vice Segretario, il Consiglio chiama il Consigliere più giovane di età a svolgere le funzioni di Segretario con l'obbligo di darne espressa menzione nel verbale. In tal caso il Segretario deve ritirarsi dalla sala dell'adunanza durante la discussione e la votazione.

Analogamente il Consiglio procede in caso di assenza o impedimento del Segretario e del vice Segretario.

art. 62
Approvazione dei verbali

I verbali sono di norma sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale in una seduta successiva a quella alla quale si riferiscono.

I verbali devono essere posti a disposizione dei Consiglieri dal terzo giorno precedente quello dell'adunanza in cui saranno sottoposti all'approvazione.

I verbali s'intendono approvati qualora nessun Consigliere chieda rettifiche o integrazioni.

art. 63
Rettifiche dei verbali

Il Consigliere che propone rettifiche o integrazioni del verbale deve formulare esattamente i termini di quanto intende che sia cancellato od inserito nel verbale stesso. Nel

formulare tali proposte non è ammissibile rientrare in alcun modo nella discussione del merito dell'argomento.

Sulle proposte il Presidente interpella il Consiglio per conoscere se vi siano opposizioni. Se vengono manifestate contrarietà, possono parlare, per cinque minuti, oltre il proponente, un Consigliere a favore ed uno contro. Dopo tali interventi, il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rettifica.

Le proposte di rettifica accolte ed approvate sono registrate nel verbale della seduta in corso e la modifica viene annotata a margine o in calce al verbale della seduta cui si riferisce.

Le annotazioni sono redatte a cura del Segretario Comunale, sono dallo stesso sottoscritte e portano l'indicazione della data della seduta nella quale sono state approvate.

art. 64
Deposito dei verbali

I verbali delle sedute del Consiglio Comunale sono depositati nell'archivio a cura del Segretario Comunale.

Capo VIII

GRUPPI CONSILIARI E COMMISSIONI CONSILIARI

art. 65
Gruppi Consiliari

I Consiglieri, in qualsiasi momento lo richiedano, si riuniscono in gruppi di almeno due componenti.

All'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, può essere costituito un gruppo con un solo consigliere quando questi è espressione di una forza politica che ha partecipato all'elezione

I Consiglieri che non aderiscono ad alcuno dei Gruppi costituiti fanno parte del gruppo misto, quale che sia il numero degli aderenti.

Con comunicazione da farsi entro il termine che il Sindaco fisserà, verrà segnalato dai consiglieri appartenenti a ciascun gruppo il risultato delle votazioni per la elezione della carica di Capo gruppo.

art. 66
Conferenza dei Capigruppo

I Capi Gruppo si riuniscono in conferenza, sotto la presidenza del Sindaco o di un Assessore delegato.

La conferenza dei Capi Gruppo programma il calendario dei lavori del Consiglio in collaborazione col Presidente dell'Assemblea.

art. 67

Funzionamento dei gruppi consiliari

Il Sindaco, d'intesa con il Presidente del Consiglio e con la conferenza dei capigruppo, assicura i mezzi e gli strumenti necessari al funzionamento dei gruppi consiliari.

art. 68

Costituzione delle Commissioni Consiliari

Il Consiglio, istituisce al proprio interno, con criterio proporzionale, delle commissioni permanenti con funzioni consultive, per settori organici di materie, individuate sulla base della struttura organizzativa del Comune.

Le Commissioni eleggono il Presidente ed il Vice Presidente al proprio interno a maggioranza assoluta dei componenti la Commissione e mediante votazione a scrutinio segreto.

Alle Commissioni, nel cui interno deve essere assicurata la rappresentanza della minoranza, o ai loro Presidenti non possono essere attribuiti incarichi, competenze o deleghe di tipo assessoriale comunque denominati.

Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni speciali a tempo determinato per l'esame di problemi particolari.

Alle Commissioni partecipano, senza diritto di voto, gli Assessori interessati alle materie poste all'ordine del giorno.

Le Commissioni possono disporre audizioni e chiedere pareri a soggetti esterni al Consiglio, previa precisa convocazione da parte del Presidente.

E' fatto obbligo agli uffici del Comune di fornire alla Commissione tutti i dati ed i documenti richiesti.

Ogni Commissione durante i lavori, è dotata di un Segretario tecnico dipendente del Comune.

Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione.

art. 69

Compiti e funzioni

Le commissioni consiliari permanenti hanno funzioni referenti ai fini di un più approfondito esame degli argomenti di competenza del Consiglio Comunale.

A tali effetti esse svolgono funzioni consultive, istruttorie, di studio e di proposta e specificatamente:

- possono esprimere pareri sulle proposte di deliberazione loro sottoposte;
- possono richiedere al Presidente l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio di comunicazioni e proposte sulle materie loro demandate;
- possono relazionare al Consiglio circa l'andamento ed i problemi specifici riguardanti Enti, aziende, società, istituzioni ed altre forme associative cui il Comune è interessato;
- possono procedere a pubbliche udienze conoscitive su materie di competenza;
- esprimono pareri non vincolanti nei casi previsti dai regolamenti comunali; a tal fine, la Segreteria del Comune trasmette ai Presidenti delle commissioni le relative proposte di deliberazione sulle quali il parere deve essere espresso entro e non oltre trenta giorni dal ricevimento della richiesta; trascorso inutilmente tale termine, le proposte di deliberazione vengono sottoposte all'approvazione dell'organo competente.

art. 70
Adunanze delle commissioni

Le commissioni consiliari sono convocate dal proprio Presidente, o in sua vece, dal Vice Presidente, con avviso scritto da recapitarsi di norma tre giorni prima della riunione. Della convocazione è data notizia al Sindaco e ai Capigruppo Consiliari.

Le riunioni delle Commissioni sono valide con la presenza della metà dei componenti.

Le sedute delle commissioni sono, di regola, pubbliche; sono segrete quando si debbano trattare questioni concernenti persone che comportino apprezzamenti o valutazioni sulla qualità delle persone stesse.

Per tutto quanto non previsto, si applicano, in quanto compatibili, le norme stabilite per il funzionamento del Consiglio Comunale.

art. 71
Verbali

Delle sedute delle commissioni consiliari sono redatti, a cura del Segretario della commissione, i verbali sotto forma di resoconto sommario; i verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario della Commissione seduta stante. Copia degli stessi sono trasmessi, al Presidente del Consiglio, al Sindaco ed ai capigruppo consiliari ed eventualmente inserita nel fascicolo delle proposte deliberative cui si riferiscono.

art. 72
Entrata in vigore

Il presente regolamento entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla data in cui la deliberazione che lo approva sarà divenuta esecutiva.